Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 1

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO
IN SEDE CONSULTIVA

58ª seduta (antimeridiana): martedì 25 novembre 2008

Presidenza del presidente VIZZINI

BI 0128
TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e*** **relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 8 e 8-*bis*)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009

(1209) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),*** approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 8, 10 e *passim*
* INCOSTANTE *(PD)* 11
MALAN *(PdL), relatore sulle tabelle 2 e 2*-bis, *limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria* 8
SALTAMARTINI *(PdL), relatore sulle tabelle 8 e 8*-bis *sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria* 3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e*** **relativa** ***Nota di variazioni,*** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 8 e 8-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2009

(1209) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),*** approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1210 e 1210-*bis* (tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e 8 e 8-*bis*) e 1209, già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Saltamartini di riferire alla Commissione sulle tabelle 8 e 8-*bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

SALTAMARTINI, *relatore sulle tabelle 8 e 8-*bis *sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.* Onorevoli colleghi, gli stanziamenti, in termini di competenza, a favore del Ministero dell'interno nel disegno di legge di bilancio di previsione 2009 a legislazione vigente, ammontano a 27.231,15 milioni di euro, di cui 24.863,61 milioni di euro per la parte corrente e 2.367,54 milioni in conto capitale. Poiché l'assestamento 2008 prevedeva, in termini di competenza, 26.681,12 milioni di euro, si registra un incremento rilevante.

Come, del resto, nella precedente legge finanziaria lo stato di previsione del Ministero dell'interno si articola in sette missioni.

Nello specifico, per la prima missione, rubricata «Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio», è previsto un incremento, rispetto ai dati assestati 2008, pari al 15 per cento e dunque uno stanziamento di 423,67 milioni di euro. Anche la seconda missione, rubricata «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali» registra un incremento, rispetto ai dati assestati 2008, pari all'8,5 per cento e consta di uno stanziamento di 16.651,67 milioni di euro. Gli stanziamenti relativi alla missione «Ordine pubblico e sicurezza» si mantengono in linea con i dati assestati 2008 e ammontano a 7.790,72 milioni di euro. Lo stesso discorso vale per la missione «Soccorso civile», che consta di uno stanziamento di un miliardo 736,90 mi-

lioni, e per la missione «Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti» per la quale è previsto uno stanziamento di 339,72 milioni di euro. La sesta missione, rubricata «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», consta di un appostamento di spesa di 131,27 milioni di euro, mentre l'ultima missione, «Fondi da ripartire» ha un appostamento di 169,30. Il totale complessivo ammonta a 27 miliardi 243,25 milioni di euro.

Nella sua struttura tipica la legge finanziaria riporta in allegato delle tabelle. Nella tabella A (fondo speciale di parte corrente) per il Ministero dell'interno sono accantonati 45,62 milioni di euro per il 2009 e 32,013 milioni di euro ciascuno per gli anni 2010 e 2011. La tabella B (fondo speciale in conto capitale), invece, non riporta alcuno stanziamento per il Ministero dell'interno. La tabella C determina il finanziamento di leggi di spesa che demandano espressamente alla legge finanziaria la definizione delle risorse da impiegare annualmente. In essa complessivamente per il Ministero dell'interno sono accantonati 63,275 milioni di euro per il 2009, 57.724 milioni di euro per il 2010 e 54.374 milioni di euro per il 2011.

La tabella D, che dispone il rifinanziamento, per uno o più esercizi nell'arco del triennio, di norme recanti interventi di sostegno dell'economia, prevede il rifinanziamento di interventi di competenza del Ministero dell'interno per un importo pari a 12 milioni di euro per il 2009 finalizzati ad interventi per lo sviluppo nell'ambito della missione «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali». La tabella E non contempla voci d'interesse del Ministero dell'interno.

La tabella F, che ha il compito di indicare nel corso degli anni la modulazione della spesa avente effetti pluriennali, prevede per il 2009 dei trasferimenti a carattere generale ad enti locali d'interesse, appunto, del Ministero dell'interno.

Scendendo più nel dettaglio dell'articolato della legge finanziaria, possiamo osservare che l'articolo 2, comma 28, stanzia le risorse necessarie per il rinnovo del contratto del personale delle forze di Polizia, dei Vigili del fuoco e del personale non delegificato della carriera prefettizia pari a 680 milioni di euro a decorrere dal 2009, con specifica destinazione di 586 milioni per il personale delle Forze armate e dei Corpi di Polizia.

A tal proposito ricordo che a decorrere dal 2008 saranno impiegati 80 milioni di euro, stanziati dalla precedente legge finanziaria (pari allo 0,39 per cento), a copertura della differenza tra il tasso reale di inflazione e quello programmato. Sempre a decorrere dal 2008 sono stanziati 200 milioni di euro anche per interventi in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe del lavoro straordinario.

Per quanto riguarda il contratto 2008-2009, potranno essere impiegati 78 milioni di euro, relativi all'indennità di vacanza contrattuale per il 2008, 116 milioni di euro per vacanza contrattuale a decorrere dal 2009 e 586 milioni di euro destinati dal disegno di legge finanziaria al comparto Forze armate e Corpi di polizia. Inoltre, potrà essere impiegata una quota parte dello stanziamento di 100 milioni di euro per la contrattazione inte-

grativa, previsto dall'articolo 61, comma 17, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133.

Proseguendo nella disamina della legge finanziaria, aggiungo che l'articolo 2, comma 39, reca una novella al comma 658-*bis* dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006 (introdotto dall'articolo 7-*bis* del decreto-legge n. 159 del 2007), relativo all'applicazione delle sanzioni nei casi in cui la Regione o la Provincia autonoma non abbiano conseguito per l'anno 2007 l'obiettivo di spesa determinato in applicazione del patto di stabilità interno.

Nella sostanza, la novella comporta il venir meno dell'applicazione delle sanzioni per le Regioni e le Province autonome nelle ipotesi previste dal citato comma 658-*bis*, qualora cioè lo scostamento registrato dalla Regione rispetto all'obiettivo non sia superiore alle spese in conto capitale effettuate per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea (escluse le quote di finanziamento nazionale).

Ora, per evitare la sanzione, la Regione è tenuta a recuperare lo scostamento nell'anno 2008.

Il successivo comma 40 novella l'articolo 1, comma 703, della legge n. 296 del 2006 recante finanziamenti in favore dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, per il triennio 2007-2009.

In particolare, la disposizione modifica le lettere *a)* e *b)* del citato comma 703 prevedendo: la riduzione di 10 milioni di euro (da 55 a 45 milioni) dell'importo complessivo dei contributi che possono essere concessi in favore dei piccoli Comuni con popolazione residente ultrasessantacinquenne particolarmente elevata, precisando inoltre che l'incremento del contributo ordinario, per ciascun ente beneficiario, si abbassa dal 40 al 30 per cento (lettera *a))*; l'aumento di 10 milioni di euro (da 71 a 81 milioni) dell'importo complessivo dei contributi che possono essere concessi in favore dei piccoli Comuni con popolazione residente al di sotto dei cinque anni molto elevata, abbassando inoltre dal 5 al 4,5 per cento il rapporto tra popolazione residente al di sotto dei cinque anni e la popolazione residente complessiva, in base al quale sono individuati i Comuni beneficiari dei finanziamenti (lettera *b))*.

Il comma 41 dell'articolo 2 modifica l'articolo 77-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, relativo ala disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali per il triennio 2009-2011.

In particolare, prevede la modifica del comma 5, precisando che il saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista, considerato ai fini della determinazione degli obiettivi del patto di stabilità interno, è quello risultante dalla differenza tra entrate finali e spese finali; aggiunge i commi 7-*bis* e 7-*ter*, che prevedono l'esclusione dal computo del saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno delle risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito della dichiarazione dello stato di emer-

genza. L'esclusione opera anche se le spese vengono effettuate nell'arco di più anni, purché nei limiti delle medesime risorse (comma 7-*bis)*. Le Province e i Comuni beneficiari sono tenuti a presentare al dipartimento della protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese che vengono escluse dal patto di stabilità interno (comma 7-*ter)*.

Il comma 41 dell'articolo 2, inoltre, sostituisce il comma 8 dell'articolo 77-*bis* del decreto-legge n. 112. La nuova formulazione del comma prevede che siano escluse dal computo del saldo finanziario del 2007, di riferimento per l'individuazione dei saldi obiettivo e dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno, oltre che le risorse derivanti dalla cessione di azioni o di quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali e le risorse derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare, come già previsto dalla formulazione vigente, anche le risorse provenienti dalla distribuzione dei dividendi derivanti da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società qualora quotate nei mercati regolamentati. L'esclusione opera nel caso in cui tali risorse siano destinate alla realizzazione di investimenti (e non soltanto alla realizzazione di investimenti infrastrutturali, come previsto dalla formulazione vigente) o alla riduzione del debito.

L'ulteriore modifica è relativa al comma 19 laddove è previsto che le informazioni che vengono inviate semestralmente dagli enti locali, sottoposti al patto di stabilità per il triennio 2009-2011, al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini del monitoraggio degli adempimenti relativi al patto e della verifica del rispetto degli obiettivi del patto medesimo, siano messi a disposizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, oltre che dell'UPI (Unione delle Province d'Italia) e dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italianai), come già previsto da una normativa vigente, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze secondo modalità e con contenuti individuati tramite apposite convenzioni.

Si modifica, inoltre, il comma 20, prevedendo che la riduzione dei trasferimenti erariali prevista per gli enti locali che non rispettano gli obiettivi del patto di stabilità per il triennio 2008-2011 sia commisurata allo scostamento dall'obiettivo ed effettuata pertanto in misura pari all'importo corrispondente alla differenza tra il saldo programmatico e il saldo reale effettivamente registrato dall'ente inadempiente, anziché in misura pari al 5 per cento del contributo ordinario, come previsto dalla disciplina vigente.

E, ancora, si aggiunge il comma 21-*bis*, il quale dispone la non applicazione delle sanzioni previste dai comma 20 e 21 (riduzione dei trasferimenti e divieto di impegnare spese di parte corrente, di ricorrere all'indebitamento e di procedere ad assunzioni), in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2008 per pagamenti relativi a spese per investimenti effettuati nei limiti della disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti entro la data del 25 giugno 2008 (entrata in vigore del decreto-legge n. 112 del 2008), laddove gli enti locali inadem-

pienti siano stati virtuosi nel triennio 2005-2007 e abbiano registrato nel 2008 impegni di spesa corrente – al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale – per un ammontare non superiore a quello medio del triennio 2005-2007.

Il comma 42 novella l'articolo 77-*ter* del citato decreto-legge n. 112 del 2008, relativo alla disciplina del patto di stabilità interno per le Regioni e le Province autonome per il triennio 2009-2011.

In particolare, si prevede l'introduzione di due commi aggiuntivi dell'articolo 77-*ter*, volti ad escludere le spese effettuate per interventi cofinanziati dall'Unione europea per il calcolo del patto di stabilità. Nella specie, il comma 5-*bis* dell'articolo 77-*ter* esclude, a decorrere dal 2008, dal computo della base di calcolo del saldo rilevante ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno di Regioni e Province autonome le spese in conto capitale effettuate dagli enti per interventi cofinanziati dall'Unione europea, relativamente ai finanziamenti comunitari; restano, pertanto, computate nella base di calcolo e nei risultati dal patto di stabilità interno le sole quote di finanziamento statale e regionale.

Il comma 5-*ter* dell'articolo 77-*ter* precisa che, nel caso in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori di cofinanziamento, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso nelle spese del patto di stabilità relativo all'anno della comunicazione del mancato riconoscimento. Nel caso di comunicazione nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere effettuato anche nell'anno successivo.

Conclusivamente, devo rilevare che per quanto riguarda il Ministero dell'interno e, in particolare, gli stanziamenti previsti per la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico, complessivamente sulla base del comma 17 dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, vi è una dotazione iniziale di 200 milioni di euro per l'anno 2009 implementabile con le somme provenienti da specifiche riduzioni di spesa e con eventuali maggiori entrate. Dei predetti 200 milioni di euro, 40 milioni sono per il 2009 e 100 milioni di euro (a decorrere dal 2010) sono destinati alle assunzioni nel 2009 del personale, in particolare, delle Forze armate e delle Forze di polizia e del Corpo nazionale di vigili del fuoco, ai sensi del comma 22 del medesimo articolo 61 del ripetuto decreto-legge n. 112 del 2008.

I residui 100 milioni di euro possono essere destinati con decreto interministeriale in prima analisi per la soddisfazione della tutela di sicurezza pubblica e di soccorso pubblico e, in seconda analisi – come ho già rilevato poco fa –, al finanziamento della contrattazione collettiva del personale delle amministrazioni pubbliche. C'è da sottolineare che la quota del fondo che eventualmente non dovesse essere impiegata entro il 31 dicembre di ogni anno costituirà economia di bilancio.

Ricordo che il comma 18 dell'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008 ha istituito un apposito fondo di 100 milioni di euro per il 2009 per la realizzazione di iniziative urgenti e per il potenziamento della sicurezza urbana e per la tutela dell'ordine pubblico e che il comma 23 dell'articolo 61 del medesimo decreto-legge ha istituito un fondo unico di giustizia

dove confluiscono, tra l'altro, le somme di denaro e i proventi derivanti dai beni confiscati alla criminalità organizzata nonché depositi presso le Poste italiane Spa e banche non riscossi e non reclamati dagli aventi diritto, i cosiddetti conti dormienti.

La ripartizione del fondo è rimessa ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno e della giustizia. Una quota non inferiore ad un terzo di tale fondo è destinata al Ministero dell'interno ai fini della tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico, ferma restando la parte destinata al fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dei reati di tipo mafioso; un'ulteriore quota, anch'essa non inferiore ad un terzo, è destinata al Ministero della Giustizia per il potenziamento di uffici giudiziari e di altri servizi istituzionali ed, infine, un'ultima quota è riservata all'entrata del bilancio dello Stato.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Saltamartini, per la sua esposizione.

Prego ora il senatore Malan di riferire alla Commissione sulle tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

MALAN, *relatore sulle tabelle 2 e 2-*bis*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.* Onorevoli colleghi, come è noto la Presidenza del Consiglio non ha più uno stato di previsione autonomo e pertanto gli stanziamenti ad essa riferibili sono allocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 conferma l'articolazione del bilancio adottata a partire dal 2008 e dunque una suddivisione in 34 missioni, a loro volta divise in 163 programmi. Tali divisioni dovrebbero agevolare l'individuazione delle finalità perseguite dai vari interventi.

In questo quadro viene evidenziata in particolare la missione 21 relativa ad «Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri».

Nel complesso, gli stanziamenti destinati alla missione appaiono in decremento e i 3.400 milioni di euro a suo tempo previsti vengono ridotti a 3.037 milioni di euro; una riduzione che incide quasi esclusivamente sulla parte relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri in quanto per gli organi costituzionali si registra unicamente un aumento pari a 3 milioni di euro (rispetto ai 1.955 previsti) nel 2009. La riduzione relativa agli organi a rilevanza costituzionale è pari a circa il 6 per cento (31 milioni di euro), mentre la Presidenza del Consiglio dei ministri – la cui situazione analizzeremo meglio nel dettaglio nel prosieguo – passa da 900 milioni a 555,87 milioni di euro. La nota di variazioni che modifica lievemente tali importi (di appena 20.000 euro), dal nostro punto di vista, è ampiamente trascurabile.

Dal momento che le spese relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri sono inserite, come già ricordato, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, le tabelle allegate al disegno di legge finanziaria non assumono evidenza autonoma, ad eccezione della tabella C dove sono invece contenute diverse voci relative alle competenze della Presidenza del Consiglio. Oltre alla ricordata riduzione degli stanziamenti relativi alla missione «Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri», si evidenzia un generale decremento per le altre missioni, vista la conferma dell'obiettivo del pareggio di bilancio entro il 2011 per i noti obiettivi di raggiungimento del pareggio assunti dallo scorso Governo in sede europea.

In tale tabella sono riportati gli stanziamenti relativi all'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri che ammontano a 338 milioni di euro per il 2009, 385 milioni per il 2010 e 346 milioni di euro per il 2011, e quelli relativi al Fondo nazionale per il servizio civile, per il quale sono previsti rispettivamente 171 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e 127 per il 2011. Per la missione «Soccorso civile» si registra, invece, una generale riduzione in particolare nel 2011, ad eccezione dei fondi destinati alle attività di protezione civile, per le quali lo stanziamento resta invariato e si attesta sui 391 milioni di euro.

Sempre con riguardo alle spese relative alla Presidenza del Consiglio, per quanto riguarda la missione «Comunicazioni» e, in particolare, la voce «Sostegno all'editoria» si registra un analogo andamento con rilevante riduzione nel 2011.

Un accenno merita anche la voce «Promozione dei diritti e delle pari opportunità», in cui il fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità registra una forte riduzione fin dal 2010: si passa, infatti, da 29 milioni di euro nel 2009, a 3.300 milioni nel 2010 e 2.400 milioni nel 2011. Risparmio i dettagli. E ancora, nella missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» compare la voce relativa alla corresponsione di indennizzi, incentivi, agevolazioni ai cittadini, ad imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero, per la quale si registra analogo andamento. Reputo, tuttavia, accettabili tali riduzioni perché si riferiscono a fatti accaduti in tempi lontani. Un'ulteriore riduzione si registra per la voce «Codice in materia di protezione dei dati personali» e per l'altra «Fondo per le politiche della famiglia», che subisce una riduzione rilevante nel 2011.

Quanto alla tabella F, che provvede a modulare la spesa autorizzata da leggi che hanno effetto finanziario pluriennale, ricordo le voci relative alla missione «Soccorso civile» di cui abbiamo già parlato occupandoci della tabella C.

Per quanto riguarda le disposizioni del disegno di legge finanziaria, diversi commi dell'articolo 2 interessano la Presidenza del Consiglio. In particolare, i commi da 27 a 35.

Al comma 27, ad esempio, si stabiliscono le somme da destinare alla contrattazione collettiva relativa al personale contrattualizzato dipendente dalle amministrazioni dello Stato in aggiunta rispetto a quelle previste

dalla legge n. 244 del 2007, cioè la legge finanziaria per l'anno corrente. Questo ulteriore stanziamento è pari a 1.560 milioni di euro a decorrere dal 2009.

Al comma 28 abbiamo uno stanziamento per i miglioramenti stipendiali per il personale statale in regime di diritto pubblico, anche in questo caso in aggiunta a quello previsto dalla legge finanziaria per l'anno corrente, pari a 680 milioni a decorrere dal 2009. Di questi, la gran parte (586 milioni di euro) è destinata al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia, che sono certamente di grande interesse per questa Commissione, e non solo per questa naturalmente.

Il comma 30 prevede che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 relativi al personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, che siano aggiuntivi rispetto agli oneri già derivanti dalla legge finanziaria del 2008, siano posti a carico dei bilanci delle rispettive amministrazioni.

Il comma 31 prevede la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai comma precedenti. Il comma 32 è importante per il grande piano di riforma del pubblico impiego perché prevede che il trattamento economico accessorio dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sia corrisposto in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa e prevede che a questo fine possano essere utilizzate anche le risorse finanziarie di cui all'articolo 61 del decreto-legge n. 112 del 2008.

I comma 33 e 34 consentono la destinazione di risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa delle amministrazioni pubbliche qualora si verifichino ulteriori economie di spesa rispetto a quelle già considerate ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica ai sensi del decreto-legge n. 112 del 2008 realizzando, pertanto, quanto era stato programmaticamente indicato e cioè che all'interno dei vari settori della pubblica amministrazione possano esserci degli spostamenti di risorse ove si riescano a razionalizzare in modo particolare alcune spese, al di là di quanto previsto dal quadro dato dal decreto-legge n. 112.

Infine, il comma 35 introduce delle novità rispetto ai rinnovi contrattuali del personale delle pubbliche amministrazioni. In particolare, questo comma dispone che, alla data di presentazione del disegno di legge finanziaria, decorrono le trattative per i rinnovi contrattuali per il periodo di riferimento previsto dalle norme vigenti. Si stabilisce che, dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, le somme stanziate per i rinnovi contrattuali possano essere direttamente erogati dopo aver sentito le organizzazioni sindacali, salvo conguaglio all'atto della stipulazione dei contratti collettivi nazionali, consentendo l'immediata erogazione di una parte dei miglioramenti previsti dai contratti che poi verranno stipulati.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Malan per la sua esposizione.

Ricordo che nella Commissione di merito possono essere presentati unicamente emendamenti concernenti le tabelle di bilancio poiché le proposte emendative al disegno di legge finanziaria sono di competenza esclusiva della 5ª Commissione; possono anche essere presentati, in mate-

ria di competenza della Commissione di merito, ordini del giorno ai disegni di legge di bilancio e finanziaria.

Propongo di fissare per le ore 13 di domani, mercoledì 26 novembre, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle tabelle 2 e 2-*bis* (limitatamente alle parti di competenza) e 8 e 8-*bis* del disegno di legge n.1210, nonché per la presentazione di ordini del giorno riferiti ai predetti disegni di legge.

Ricordo che entro giovedì 27 novembre dovremo concludere l'esame dei documenti di bilancio in questa sede e quindi dobbiamo cercare di rispettare i tempi stabiliti e, se possibile, terminare addirittura domani i nostri lavori.

INCOSTANTE *(PD).* Abbiamo quindi solo tre giorni, o due addirittura, per esaminare i documenti finanziari e di bilancio? Ma così non funziona.

Ritengo che un termine così breve sia incompatibile con l'esigenza di approfondire l'esame dei testi e di valutare le relazioni svolte poc'anzi.

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, la Conferenza dei Capigruppo, all'unanimità, ha fissato questo calendario; quindi, ognuno, se lo ritiene, si può rivolgere al proprio Capogruppo per far presente eventuali rilievi. Il mio tentativo sarebbe anzi quello di concludere domani l'esame dei documenti di bilancio per evitare di protrarre le votazioni nella giornata di giovedì.

INCOSTANTE *(PD).* Ma non è possibile esaminare con la dovuta attenzione le tabelle mentre continuiamo ad essere impegnati in Aula e in altre Commissioni.

PRESIDENTE. Un termine come quello proposto per la presentazione degli emendamenti alle tabelle di bilancio e degli ordini del giorno è conforme alla prassi parlamentare e coerente con l'esigenza di concludere l'esame entro le ore 16 di giovedì 27 novembre, come stabilito in sede di programmazione dei lavori del Senato.

INCOSTANTE *(PD).* Non si può lavorare con tempi tanto ristretti.

A mia memoria, non è mai avvenuto che la finanziaria restasse in Commissione solo tre giorni o, peggio, due. So che non è colpa sua, signor Presidente, però sento l'esigenza di sottolinearlo.

PRESIDENTE. Non dipende dalla mia disponibilità; il termine ultimo, ripeto, è stato fissato dalla Conferenza dei Capigruppo all'unanimità; per cui, non posso che adeguarmi a tale decisione e chiedere ai colleghi di fare lo stesso.

Non essendovi ulteriori obiezioni, il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno resta stabilito quello indicato poc'anzi.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,45.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00